



Per l'organismo sindacale l'emorragia occupazionale non si ferma: continua la perdita di posti

Cisl lancia l'allarme: 200mila lavoratori a rischio

Dall'indagine dell'Osservatorio Industria emerge una realtà inquietante: 522 mila lavoratori in meno nel terzo trimestre, 333mila nel solo Mezzogiorno. Denunciata la carenza di una politica industriale

ROMA - Per i lavoratori italiani si accentua il rischio di passare dalla cassa integrazione alla disoccupazione. E in bilico attualmente la Cisl stima un mini esercito di oltre 200 mila lavoratori in cigs o in cassa in deroga. E' l'Osservatorio Industria della Cisl a rielaborare così i dati Inps. Secondo l'organismo sindacale i lavoratori a rischio di perdita del lavoro sono 208.283, un numero in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ma ancora pericolosamente alto. In concreto il numero è più elevato, considerando che una parte dei lavoratori in cig ha un contratto part-time e che la cassa integrazione non sempre è a zero ore", si legge ancora nel Dossier del sindacato. Un passaggio "preoccupante", quello dalla cig alla disoccupazione attestato anche dal fatto che "complessivamente nei primi 11 mesi del 2013 si registra un aumento del 32,5% delle domande di disoccupazione, Aspi, mobilità presentate nello stesso periodo del 2012". (servizi a pagina 3)

RINNOVO PASSAPORTI - RACCOLTA DELLE DOMANDE E DELLE IMPRONTE DIGITALI

Oggi a Ciudad Bolívar il funzionario itinerante del nostro Consolato



CIUDAD BOLIVAR - Inizia oggi, dallo Stato Bolívar, il tour del funzionario del nostro Consolato Generale d'Italia in Caracas per le maggiori città del Venezuela. Come già fatto anche lo scorso anno, il Consolato Generale d'Italia in Caracas, per andare incontro alle esigenze dei connazionali sparsi in tutto il Paese - il Venezuela è grande tre volte l'Italia -, ha istituito la figura del 'funzionario itinerante' che avrà la responsabilità di raccogliere le domande e le impronte digitali per il rinnovo del passaporto. L'appuntamento con il 'funzionario' del Consolato è, oggi, presso la sede dell'Agenzia Consolare di Ciudad Bolivar. Il prossimo appuntamento è stato fissato il 5 febbraio a Valencia.

NON TRA I PAESI PIÙ VIRTUOSI

Barroso striglia l'Italia: "Poco coraggio e scarse riforme"

STRASBURGO - Una strigliata all'Italia, a tutto il suo sistema politico cui "manca coraggio" nell'affrontare il debito pubblico e che ha fatto "riforme scarse" a confronto con i sacrifici degli altri paesi in difficoltà. La lavata di capo è arrivata l'altra sera dal capo dell'esecutivo di Bruxelles, José Manuel Barroso. (Servizio a pagina 7)

LETTA AL COLLE

Premier: "Chiudere il patto in una settimana"

ROMA - "Messico e nuvole", verrebbe da dire. Tante nuvole sono quelle che ha trovato a Roma Enrico Letta tornando dalla sua missione messicana per promuovere il sistema-Italia. Anche se tutti ora frenano, c'è sul tavolo di palazzo Chigi il dossier 'rimpasto'. Mini o maxi si vedrà; ma da fare, prima o poi. (Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Maduro: "Margine di profitto massimo 30%"

CARACAS - Una politica severa e vigile per evitare la speculazione ed un margine di profitto massimo permesso del 30 per cento; non più dollari ad "aziende fantasma" e controlli a tappeto sui prezzi; sostituzione di Cadivi per altri meccanismi di assegnazione della valuta e dollaro a 6,30 bolívares. Questi, in sintesi, alcuni degli annunci fatti dal presidente della Repubblica, Nicolás Maduro che, ieri, ha presentato il bilancio della sua gestione durante il 2013. Il capo dello Stato ha ammesso che quello appena concluso è stato un anno difficile. Il governo, ha spiegato, ha dovuto far fronte a quella che ha chiamato una volta ancora "guerra economica" dichiarata, a suo avviso, dalla "borghesia parassitaria". (Servizio a pagina 5)

SPORT



Seedorf: "Voglio aprire un ciclo, Milan ti riporterò in alto"

OBIETTIVO TRIPPLICARE L'EXPORT

Il ministro Zanonato in Cina

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolívar, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Gli interessati hanno tempo fino al 10 febbraio per presentare la domanda. La nomina dei Direttori, secondo la normativa vigente, rientra nell'esercizio di un potere discrezionale da parte dell'Amministrazione

AAA Cercasi, Direttori per gli IIC di Tunisi e New York

ROMA - C'è tempo fino al 10 febbraio 2014 per presentare domanda di conferimento di incarico a Direttore di Istituto Italiano di Cultura per le sedi di New York e Tunisi.

Le manifestazioni di interesse (corredate di curriculum vitae, in formato europeo) sono da inoltrare alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Esteri.

Nel bando diramato dal Mae si spiega che "la selezione per l'incarico di Direttore di Istituto Italiano di Cultura ex art. 14, comma 6, Legge 401/90 cosiddetti "chiara

fama", non è assimilabile ad un concorso pubblico, né per le procedure, né per le modalità di selezione. Infatti la nomina dei Direttori cosiddetti "chiara fama", secondo la normativa vigente, rientra nell'esercizio di un potere discrezionale da parte dell'Amministrazione. Peraltro, in un'ottica di trasparenza ed al fine di promuovere la più ampia presentazione di manifestazioni di interesse, si procede a pubblicare il seguente avviso".

L'incarico avrà durata di due anni, rinnovabili una sola volta per un pari periodo. Tra le funzioni da svolgere, si

precisa che "il direttore rappresenta l'Istituto, mantiene i rapporti con le istituzioni e le personalità culturali del Paese ospitante, ed è il responsabile delle attività culturali svolte dall'Istituto stesso, di cui programma e coordina le attività e i servizi, nel quadro delle funzioni di indirizzo e vigilanza di cui all'articolo 3 della legge 401/90".

In particolare "mantiene il rapporto con la rappresentanza diplomatica e con l'ufficio consolare competente ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 3, nonché dell'articolo 7;

predispone annualmente il programma di attività e promuove le iniziative e le manifestazioni atte a rappresentare la ricchezza e l'attualità della cultura italiana nelle sue varie espressioni; assicura adeguate e specifiche iniziative linguistiche e culturali, con particolare riferimento alle comunità italiane; provvede all'organizzazione dei servizi e alla gestione del personale, alla gestione finanziaria dell'Istituto ed all'amministrazione dei beni patrimoniali in dotazione; predispone un rapporto annuale sull'attività svolta, che invia alla rappresentanza diplomatica o all'ufficio consolare competente; predispone il bilancio preventivo e consuntivo e lo sottopone annualmente al Ministero, tramite la rappresentanza diplomatica o l'ufficio consolare competente".

Tra i requisiti richiesti per presentare domanda: "cittadinanza italiana, età compresa tra i 30 e 65 anni qualora estranei alla Pubblica Amministrazione, costituzione fisica idonea ad affrontare il clima della sede di destinazione (DPR. 18/67); elevato prestigio culturale che si evince dalla produzione scientifica e dalle iniziative realizzate nel corso dell'attività professionale nonché dalla notorietà acquisita negli ambienti culturali, ovvero nel mondo dell'informazione e dei mezzi di comunicazione, in Italia e nel Paese di destinazione; comprovate competenze in ordine all'ideazione, organizzazione e gestione di un'offerta di attività culturale complessiva anche in partnership con imprese in grado di assicurare sostegno alle iniziative; competenze nella gestione di risorse umane e finanziarie acquisite in attività svolte per un congruo periodo di tempo presso soggetti pubblici o privati; conoscenza del paese di destinazione che non sia unicamente basata sulla competenza linguistica o su una esperienza esclusiva di studi sul paese stesso; ottima conoscenza della lingua inglese per la sede di New York e della lingua francese e araba per la sede di Tunisi; assenza delle cause di inconfirmità di funzioni dirigenziali di cui al D. Lgs. 39/2013".



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte.

Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

16 DE ENERO CIUDAD BOLIVAR
5 DE FEBRERO VALENCIA
12 DE FEBRERO PUERTO CABELLO
19 DE FEBRERO PUERTO ORDAZ
5 DE MARZO MARACAY
15 DE MARZO PUERTO LA CRUZ
27 DE MARZO ACARIGUA
2 DE ABRIL BARQUISIMETO
3 DE ABRIL BARINAS
9 DE ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
28 DE ABRIL PORLAMAR
7 DE MAYO VALENCIA
14 DE MAYO MATURIN
11 DE JUNIO MARACAY

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

16 GENNAIO CIUDAD BOLIVAR
5 FEBBRAIO VALENCIA
12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO
19 FEBBRAIO PUERTO ORDAZ
5 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
2 APRILE BARQUISIMETO
3 APRILE BARINAS
9 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
7 MAGGIO VALENCIA
14 MAGGIO MATURIN
11 GIUGNO MARACAY

COMITES BASILE

Il Sindaco di Berna si scusi con la Collettività italiana



BERNA - "Grande stupore e profondo rammarico": così il Comites di Basilea, presieduto da Antonio Arcuri, ha preso atto delle dichiarazioni del sindaco di Berna e Consigliere Nazionale Alexander Tschäppät nell'ambito di uno spettacolo umoristico.

"Le infelici battute sui lavoratori italiani purtroppo non avevano nulla di umoristico", scrive il presidente Arcuri. "Esse - aggiunge - si configurano come osservazioni grossolane e denigratorie per i cittadini e i lavoratori italiani e di origine italiana che vivono in Svizzera. Sono battute inopportune per le cariche che ricopre l'On. Tschäppät, infondate e immeritate per una collettività che negli ultimi decenni tanto ha dato e tanto contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale di questo paese".

"Sull'eventuale rilevanza penale di tali osservazioni si pronunceranno le autorità competenti", annota il presidente che, a nome del Comites di Basilea, chiede a Tschäppät di "ritirare le battute pronunciate e di formulare le sue scuse pubbliche alla comunità italiana in Svizzera. Signor Sindaco faccia un passo indietro, dimostri umiltà e eviti un'ulteriore figuraccia".

ENERGIA

Le aziende italiane guardano al Brasile



ROMA - Cresce la presenza di aziende italiane in Brasile, in particolare nel settore dell'energia verde. L'ultima ad arrivare in ordine temporale è la Thesan, società del gruppo Savio, che sta puntando a sviluppare iniziative nell'ambito di progetti fotovoltaici.

A questo proposito, nel primo trimestre del 2014 verrà aperta una filiale nel Paese latino americano. In questo ambito, la rete diplomatica italiana sta lavorando per accompagnare le nostre imprese e sostenerle in tutte le fasi necessarie per avviare contatti e partnership con realtà locali.

Ma perché sempre più aziende italiane guardano al Brasile? Il sito internet www.infomercatiesteri.it della Farnesina riporta che il paese è oggi il quarto produttore mondiale di gas serra, nonostante il 45 per cento dell'energia che produce provenga da fonti rinnovabili. Il dinamismo dell'economia brasiliana e l'organizzazione di importanti eventi sportivi come la Coppa del Mondo di Calcio del 2014 e le Olimpiadi, 2016, hanno stimolato un'importante riflessione sull'opportunità di investire nello sviluppo industriale eco-sostenibile. Il governo ha recentemente varato, all'interno del Programma di accelerazione della crescita (Pac), una serie di progetti aperti anche alle imprese estere a patto che siano disponibili a uno scambio di conoscenze tecnologiche, di processamento e prodotto: il Brasile è particolarmente interessato a favorire con le imprese italiane "Joint Venture", per creare poli e distretti tecnologici all'avanguardia nel settore della Economia Verde.



L'organismo sindacale, sulla base dei dati Inps per il 2013, ha calcolato che oltre 200.000 lavoratori potrebbero perdere il loro posto di lavoro nei prossimi mesi se non ripartiranno l'economia e i consumi

LAVORO

Expo e lusso, i sogni dei giovani cinesi in Italia



MILANO - Lavorare per Expo 2015 oppure in una casa d'alta moda italiana, ma anche in aziende come Ferrari: sono solo alcuni dei sogni di giovani cinesi che vivono in Italia e si sono appena laureati. Accanto a loro ci sono i neo laureati italiani che, al contrario, puntano ad andare in Cina. Ieri questi ragazzi hanno incontrato i manager di alcune tra le più importanti aziende italiane e internazionali a caccia di talenti rivolti alla Cina, in occasione del 'IV Italy China Career Day', organizzato dalla Fondazione Italia Cina.

Così Martina, 26 anni, neo laureata in Scienze gastronomiche all'Università di Parma, arrivata sei anni fa dalla Cina, auspica di lavorare per l'esposizione universale, visto che è dedicata all'alimentazione. Poi c'è Renzo, anche lui cinese, laureato in Ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, vive in Italia dall'età di dieci anni ed è fiducioso sul suo futuro lavorativo nel Belpaese. Un'altra ragazza cinese, che conosce cinque lingue, ha scelto l'Italia perché attratta dal settore del lusso.

Dall'altra parte ci sono i giovani italiani che puntano alla Cina perché "è in forte espansione ed offre prospettive di carriera, cosa che in Italia mi sembra un'utopia" dice Federico. Lui è romano con una laurea in Ingegneria gestionale, ed un'esperienza lavorativa ad Hong Kong. Ora, con la sua fidanzata Arianna, neo laureata in lingue e cultura cinese, andranno a Pechino perché lì "ti danno la possibilità di lavorare in base alle tue capacità e non per le conoscenze"

Allarme Cisl, oltre 200.000 lavoratori rischiano posto

ROMA - Oltre 200.000 lavoratori potrebbero perdere il loro posto di lavoro nei prossimi mesi se non ripartiranno l'economia e i consumi. L'allarme è arrivato ieri dalla Cisl che sulla base dei dati Inps per il 2013 ha calcolato in oltre 208.000 lavoratori equivalenti a tempo pieno coloro che sono in cassa straordinaria e in deroga (e quindi a maggiore rischio di essere licenziati mentre quelli in cassa ordinaria sono fermi solo per ragioni temporanee di mercato).

Il dato riferito al 2013 sulla base di un tiraggio di circa il 56% delle ore di cig autorizzate, in lieve calo rispetto al 2012, si affianca alla crescita registrata nei primi 11 mesi dell'anno per le domande di disoccupazione con 1,95 milioni di richieste arrivate all'Inps (+32,5%). Resta complicata inoltre la situazione industriale del Paese con quasi 160 vertenze aperte al ministero dello Sviluppo eco-

Dall'Ue 530 mln euro all'Italia per 'garanzia per i giovani'

BRUXELLES - Come previsto dall'iniziativa europea 'Garanzia per i giovani', l'Italia ha consegnato a Bruxelles il piano per il lavoro giovanile e otterrà dalla Commissione Ue fondi per un totale di 530,18 milioni di euro. Altrettanti ne dovrà stanziare il governo, che potrà attingere dalle risorse della sua parte di fondo sociale europeo. Lo scopo della 'garanzia' è assicurare che i giovani fino a 25 anni non restino per più di quattro mesi senza occupazione o formazione.

nomico con 120.000 lavoratori complessivamente coinvolti.

- In questo inizio del 2014 - sottolinea il segretario confederale della Cisl Luigi Sbarra - dopo un biennio terribile per l'economia (la recessione del 2012-2013 ha causato una contrazione complessiva del pil del 4,2%), l'orizzonte è passato dalla recessione aperta ad una sorta di stagnazione, in cui s'intravedono solo piccole luci

di una possibile ripresa, messa in discussione dalla debolezza della situazione economica nell'area europea.

La cassa integrazione nel 2013 ha nuovamente superato il miliardo di ore autorizzate, viaggiando a ritmi di circa 90 milioni di ore al mese nonostante la frenata delle autorizzazioni per la cassa integrazione in deroga, quella per la quale sono necessari finanziamenti da par-

te del Governo (per la cig e la cigs le risorse arrivano dai contributi di imprese e lavoratori). - Quel che è ancora più preoccupante - dice Sbarra - è che si è accentuato il passaggio da cassa integrazione a disoccupazione: nei primi 11 mesi del 2013 sono arrivati circa 1,95 milioni di domande di Aspi e mobilità con un aumento del 32,5% rispetto alle domande di disoccupazione presentate nello stesso periodo del 2012.

- Tutti ci auguriamo - dice il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano - che, nel 2014 la cassa integrazione diminuisca e che questi lavoratori possano tornare in attività. Questo dimostra l'importanza di avere uno strumento di tutela come la cassa integrazione che mantiene il rapporto di lavoro nella previsione del superamento di una crisi o della positiva soluzione di un processo di ristrutturazione.

JOBS ACT

Gli ex Ds mettono i paletti: non toccare art. 18

ROMA - L'area ex Ds mette le mani avanti rispetto al Jobs act di Matteo Renzi. In un documento sottoscritto da 22 parlamentari si mettono una serie di paletti, per evitare che le posizioni del Pd slittino verso il "liberismo". Il testo, a prima firma dell'ex ministro Cesare Damiano, è stato inviato al segretario in vista della Direzione di oggi, ed è un "decalogo" in cui si mettono i chiari i punti fermi da non toccare, tra cui l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, la Cassa integrazione e la centralità del contratto nazionale rispetto a quello aziendale.

Il Documento inizia dando un giudizio molto positivo sul fatto che "si parta dal tema decisivo della crescita economica" e che "si parli finalmente di una politica industriale a sostegno dei settori strategici". Ma dopo i convenevoli si passa al sodo, il mercato del lavoro, e si dice chiaro e tondo che "il Job Act per il momento è soltanto un indice", per i cui contenuti i 22 firmatari indicano i limiti da

non valicare.

Il primo punto riguarda "il nodo delle risorse": "per estendere in modo universale l'indennità di disoccupazione, occorrono vari miliardi: dove si trovano nell'immediato?". Sulle regole, si chiede "di chiarire il meccanismo del Contratto unico di inserimento a tempo indeterminato" sul quale "non c'è alcun pregiudizio", così come "è pienamente condivisibile il disboscamiento dell'enorme quantità di forme di lavoro precario". E tuttavia "è essenziale che il passaggio alla stabilità comporti la piena tutela dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per i neo assunti", mentre si parlava di non applicazione per questi ultimi.

Anche per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, va bene l'assegnazione di disoccupazione universale, ma attenzione: "non va confuso e contrapposto alla Cassa integrazione" che viene pagata in termini mutualistici da lavoratori e imprese e "mantiene il rapporto di impiego". Guai quindi a cancellare la Cig:

"significherebbe gettare sul mercato del lavoro centinaia di migliaia di nuovi disoccupati, una vera e propria bomba sociale".

Sulla contrattazione i 22 esprimono "la netta contrarietà a spostarne il baricentro verso la contrattazione aziendale, che va invece mantenuta in equilibrio con il contratto nazionale"; conseguentemente le future risorse andranno usate per tagliare il cuneo fiscale, mentre "sarebbe sbagliato immobilizzarle nel salario di produttività", legato ai contratti aziendali. Il "Decalogo" boccia poi la proposta della presenza di rappresentanti dei lavoratori nei Cda delle grandi aziende: "non condividiamo questa proposta perché abbiamo sempre preso a riferimento il modello tedesco dei Comitati di sorveglianza". Infine il documento mette le mani avanti sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sul nuovo codice del lavoro, ammonendo a evitare che "la semplificazione si trasformi in una deregolazione delle tutele".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Jessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fiorentino De Simone
fiorentino.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
marizabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrilau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Capriles "pide una educación libre, sin tinte político"

MIRANDA- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, en el marco del Día del Educador, aseguró que "si levantamos la bandera de educación libre, sin tinte político, tendremos la Venezuela que merecemos".

Capriles manifestó que las cifras de inseguridad son el resultado de no haber tenido la oportunidad de estudiar. "Cada día me convenzo más, cuando veo las cifras rojas, es porque la mayoría no tuvo oportunidad de ir a una escuela. Con la educación alejaremos a nuestros niños y jóvenes de la violencia", expresó. Capriles Radonski realizó un reconocimiento a la labor docente, indicando que la carrera debe ser mejor valorada. "La carrera docente tiene que ser la ca-

rrera más valorada, con los mejores incentivos, nosotros queremos incentivar la carrera. En nuestro país, lamentablemente se están acostumbrando a premiar la mediocridad, por una supuesta lealtad".

El gobernador de la entidad mirandina se sintió complacido al dar a conocer los resultados obtenidos en materia educativa. "Me siento orgulloso del trabajo que se ha hecho. Hemos entregado 751.812 textos escolares, además nuestros niños más humildes recibieron sus uniformes escolares". Capriles instó a que se deben utilizar los recursos "para que nadie se quede sin los textos escolares".

Reunión con MIJ

El gobernador mirandino anunció

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, en el marco del Día del Educador, aseguró que "si levantamos la bandera de educación libre, sin tinte político, tendremos la Venezuela que merecemos".

Ratificó que el próximo sábado se reunirá con el ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, donde participarán alcaldes de todo el estado, y se tratarán temas relacionados con la seguridad y la educación.

que el sábado tendrá una reunión con el ministro de Interior y Justicia Miguel Rodríguez Torres, donde participarán alcaldes de todo el estado, y se tratarán temas relacionados con la seguridad y la educación.

"Este sábado tenemos una reunión con el ministro y los alcaldes, pero aquí también van a estar los responsables de la educación. Yo voy a seguir dando todo por la educación y por el presupuesto de nuestro estado". Expresó que el cambio del ministro de educación no refleja la voluntad del Gobierno en mejorar las condiciones educativas del país. Capriles considera que el ministro Héctor Rodríguez "no tiene que ver con el área". "En el Ministerio de Educación pusieron a una persona que no tiene que ver con el área, eso también dice mucho".

ECONOMÍA

Financiación de China a Venezuela supera los 40 mil millones de dólares

Caracas- La financiación de China a Venezuela a través del llamado Fondo Chino-Venezolano supera ya los 40.000 millones de dólares, confirmó Gustavo Hernández, presidente del Banco de Desarrollo Económico y Social de Venezuela (Bandes).

"El acceso que nos ha dado China a un financiamiento que ya supera en todos los tramos más de 40.000 millones de dólares es un acceso que supera ampliamente las otras opciones (...) que pudiera tener la derecha, ir al Fondo Monetario Internacional (FMI)", dijo al canal estatal VTV.

Hernández informó que con esta modalidad de financiación, creada en 2007 durante el Gobierno del fallecido Hugo Chávez (1999-2013), se están desarrollando 226 proyectos "de infraestructura y de crecimiento".

Con el fondo, indicó, se estarían realizando nuevos subterráneos, "vías de comunicación, proyectos de aguas abajo, de industrialización, de suministro de materia prima, metalúrgica, de cemento", desarrollos "de un gran impacto social".

El Fondo Chino-Venezolano fue centro de atención a mediados del año pasado tras una denuncia de corrupción por un presunto desfalco al interior del mecanismo por 84 millones de dólares que llevó al Gobierno a anunciar la detención de cinco funcionarios.

China es una de las principales fuentes de financiamiento externo del Gobierno venezolano, así como un importante aliado de Venezuela en campos como el político, el tecnológico y el petrolero.

HIDROCARBUROS

Petrovietnam suspende operaciones en Venezuela

Caracas- La compañía petrolera pública vietnamita Petrovietnam ha suspendido la producción de crudo en Venezuela debido a la inflación y a los crecientes problemas económicos del país sudamericano, anunció este miércoles un responsable a la AFP. Petrovietnam opera junto con la estatal venezolana Pdvs a el campo Junin-2 en el Delta del Orinoco. "Se ha suspendido el trabajo en el proyecto", anunció este responsable que pidió el anonimato. Phung Dinh Thuc, el presidente de Petrovietnam, dijo la semana pasada que la suspensión se debe a la inflación rampante del país que hace que los costos sean demasiado altos.

"La situación presente en Venezuela es muy difícil debido al deterioro de la economía y a la alta inflación", explicó a la publicación Saigon Economic Times. "Ningún inversor puede soportar enviar dinero para contratar servicios en las compañías en Venezuela para llevar a cabo el proyecto", añadió.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Tasa Sicad para el cambio de divisas subió a 11,36 bolívares

De acuerdo a la información suministrada por el Banco Central de Venezuela a través de su página web, la tasa cambiaria oficial Sicad se ubicó en 11,36 bolívares por dólar tras la última subasta. Antes de esta última subasta del Sicad, la tasa de referencia para la compra y venta de dólares requeridas por turistas y personas naturales se estableció en 11,30 bolívares. Este marcador se fijó el pasado 2 de enero y se incrementó en 6 céntimos como resultado de la pasada subasta.

La última subasta del Sicad brindó la oportunidad a personas naturales de participar y optar a la obtención de divisas para gastos relacionados con estudios en el exterior, salud, investigación, deporte, cultura y urgencias.

Maestros instan al ministro Rodríguez llegar a acuerdos con el gremio

El presidente de la Federación Venezolana de Maestros, Orlando Alzuru, hizo un llamado al nuevo ministro de educación, Hector Rodríguez, para debatir y llegar a acuerdos con el gremio. Aseguró que la "imposición" del Currículo Bolivariano "no es coherente con el llamado al diálogo en el país" que ha realizado recientemente el Gobierno.

En relación con el contrato colectivo, dijo que solo se ha cumplido la parte salarial y de alimentación y está pendiente el tema de la vivienda y la farmacia de los maestros.

Gobierno reforzará alumbrado público en los próximos días

El ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chacón, anunció que próximamente será reforzado el alumbrado público en las principales ciudades, vías y avenidas del país. Aseguró que el organismo ya cuenta con los recursos para ejecutar la tarea.

En declaraciones a Unión Radio, Chacón comentó que una de las prioridades para este año consiste en la recuperación y ampliación del alumbrado público, junto con la migración paulatina del mismo hacia un sistema LED que contribuirá a disminuir significativamente la demanda en el sector.

Por otra parte, señaló que en el país no existen tarifas para cancelar el consumo de energía sino "un gran subsidio ubicado por encima del 70". A su juicio, esto hay que racionalarlo para poder obtener ingresos y así mantener la estabilidad del sistema.

Inac suspende operaciones de la aerolínea Venezolana

El Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (Inac) suspendió las operaciones de la aerolínea Venezolana (Ravsa) por supuestos problemas con el seguro y operar con un solo avión desde finales de diciembre pasado.

William Posada, presidente de la compañía, confirmó en rueda de prensa la suspensión de las operaciones de la aerolínea. Aseguró que la falta de divisas ha afectado la operatividad de la aerolínea. "Desde hace dos años no nos están otorgando divisas para la compra de repuestos que requieren los aviones", afirmó. Posada también cuestionó la decisión del organismo gubernamental de suspender sus actividades.

"El Inac dice que el seguro está vencido y por eso nos paralizaron las operaciones; sin embargo, este vence el 23 de marzo de este año", afirmó.

Rey Juan Carlos recibe credenciales de Mario Isea

Madrid.- El rey Juan Carlos recibió este miércoles las cartas credenciales de 17 nuevos embajadores en España, de los que ocho son de países latinoamericanos. Entre ellos figura Mario Isea, nuevo diplomático venezolano en Madrid.

Piden a Maduro a decretar "emergencia nacional" por la inseguridad

El diputado a la Asamblea Nacional por La Causa R, Luis Edgardo Mata, exhortó este miércoles al primer mandatario, Nicolás Maduro a que acepte públicamente su responsabilidad ante el fracaso de todos los planes y políticas de seguridad que se han implementado en los últimos años y, "decrete sin temor ni complejo la emergencia nacional por la inseguridad y la violencia reinantes en el país".

El Jefe de Estado anunció la desaparición de Cadivi que pasará a formar parte del Centro Nacional de Comercio Exterior. Se mantendrá el precio del dólar a 6,30 por todo el año

Maduro promulga la Ley de precios justos

CARACAS.- El presidente Nicolás Maduro presentó este miércoles ante la Asamblea Nacional su informe de Memoria y Cuenta 2013.

Anunció la ratificación de Rafael Ramírez como viceministro de Economía y ministro de Petróleo "concentrado en la conducción económica".

Dijo que el ministerio de la Banca Pública y el ministerio de Finanzas se fusionarán y estará a cargo Marco Torres. Nelson Merentes regresará al Banco Central de Venezuela "con su fiel conducción y conocimiento".

Desaparecerá Cadivi y ratifican dólar a 6,30

Cadivi pasará a formar parte del Centro Nacional de Comercio Exterior, el cual estará a cargo de Alejandro Fleming, quien se desempeñaba como ministro de Comercio, cargo que ocupará José Khan.

Dijo que "se mantiene el dólar a 6,30 por todo el año". José Khan asume ministerio de Comercio

El primer mandatario anunció que en las próximas horas saldrá en Gaceta Oficial la ley de precios justos que establece las normas para ganancias máximas de 30% para todas las actividades económicas.

Informó que el Indepabis



y la Sundecop se fusionarán para crear Superintendencia de Precios Justos, la cual estará presidida por Andreína Tarazón; Carlin Granadillo será la Intendente de Costos Cálculos y Ganancias y el mayor general Motta Domínguez será el Intendente de Precios Justos. "Unión cívico militar", dijo Maduro. Aseguró que el origen de la "guerra económica" está en la complicidad entre la burguesía y el "funcionariado corrupto". Al respecto instó al Ejecutivo a no entregar dólares a "empresas fantasmas" y advirtió que sancionará quitando licencias y poniendo tras rejas a quienes reincidan en

delitos de usura. "Yo he prohibido entregar ni un solo dólar ninguno a alguna empresa fantasma ni entidad financiera que esté investigada por esta", agregó. Al respecto insistió, "el que siga jugando a cuero seco para jugar con el pueblo tendrá una respuesta muy contundente". "Hay que quitarles sus licencias, reforzar las sanciones", aseveró.

"El 2013 un año terrible"

El Jefe de Estado recordó la muerte de Chávez y dijo que su fallecimiento no solo fue una pérdida física sino "a un líder indiscuti-

ble" y al más "nuestro de los nuestros". Asimismo dijo que el año 2013 había sido "un año terrible".

"Algunos dijeron que con la muerte del comandante desaparecería la revolución bolivariana pero Chávez lo dijo nunca más seremos una colonia yankee", comentó el Jefe de Estado. "Se equivocaron los enemigos del gigante, la Revolución Bolivariana no desapareció el 5 de marzo de 2013".

Durante el acto, Maduro envió un saludo a los maestros de la "patria" en el marco de la conmemoración del Día Maestro. "A ellos va nuestro apoyo y compromiso, por su la-

GOBIERNO

Garantiza divisas para papel periódico

CARACAS.- El diputado a la Asamblea Nacional, Julio Chávez, aseguró que el Gobierno Nacional no está cercenando ni restringiendo la libertad de expresión a los medios de comunicación impresos del país. Destacó que a pesar de algunos retrasos en la asignación de divisas, el Ejecutivo las está otorgando. Señaló que algunos periódicos no poseen papel por problemas laborales internos dentro de la organización.

En entrevista exclusiva a Unión Radio, el parlamentario destacó que en el 2013 el Ejecutivo aprobó la cantidad de 108 millones, 270 mil 824 dólares con 85 centavos, para las grandes distribuidoras de papel del país, periódicos o empresas editoras.

Además, explicó que para octubre del

año pasado ya se habían liquidado 74 millones, 875 mil 59 dólares a este tipo de empresas, esta cantidad representaría el 70% de las divisas que habían sido solicitadas por estas cadenas.

Por otra parte, Chávez resaltó que en casos específicos de algunos periódicos regionales habrían aumentado su producción de toneladas métricas de papel de 3 mil 400 en el año 2012, a 13 mil 500 para el 2013. Esto significaría un incremento del 300% sin explicación alguna.

Agregó, que la Comisión de Poder Popular y Medios ha venido recibiendo denuncias desde año pasado, sobre actividades delictivas realizadas por medios de comunicación impresos en el interior del país. Quienes presuntamen-

te, estarían revendiendo el papel a otros medios y exigiendo la cancelación del mismo en moneda extranjera para ser depositado en cuentas fuera del país.

El diputado, se refirió también al caso del periódico El Impulso de Barquisimeto, alegando que este medio solicitó 1700 toneladas métricas de papel, estas fueron aprobadas pero no le fueron asignadas porque en la empresa actualmente presentan un problema de insolventia laboral y en estas condiciones Cadivi no puede asignar divisas.

Por último, comentó que ya se instaló una mesa técnica donde están participando funcionarios de Cadivi para investigar irregularidades con los medios de comunicación y solventar el problema.

DIREZIONE PD

Renzi atteso al varco dalla minoranza

ROMA - Nella prima riunione della direzione del Pd da quando è diventato segretario, Matteo Renzi è atteso al varco dalla minoranza interna, ma non solo. Ad aspettarsi risposte sui temi caldi, legge elettorale in primis, ma anche riforme, piano sul lavoro e rapporto con il governo sono anche gli alleati di maggioranza e il premier. E in preparazione dell'appuntamento, che sarà aperto e in diretta streaming, il segretario è stato impegnato in una serie di incontri, in particolare sul sistema di voto, da Denis Verdini ad Angelino Alfano a Nichi Vendola e Pierferdinando Casini solo negli ultimi giorni, sui quali oggi farà il punto. Senza, comunque, indicare un modello di voto in particolare, anche se - si sottolinea da fonti renziane - nel 'file Excel' della legge elettorale (che va completato con la fondamentale casella di Fi) il sistema che sulla carta potrebbe raccogliere più consensi è, allo stato, considerato il Mattarellum.

Alla vigilia della riunione odierna, però, la sinistra del partito è andata all'attacco su tutti i fronti e dall'area Cuperlo si è chiesto un chiarimento sul rapporto con il governo arrivando a ipotizzare una fase due che potrebbe anche passare da un Letta bis.

Sul fronte della legge elettorale dalla sinistra Pd si insiste sul doppio turno bocciando eventuali intese con Fi. Renzi - è il ragionamento - non può farsi un accordo con Berlusconi magari sul modello spagnolo in modo da poter scegliere, grazie alle liste bloccate, tutti i parlamentari. Tanto peggio se gli venisse l'idea di incontrare il Cavaliere alla sede del Pd. - Spero non incontri un pregiudicato al Nazareno - va all'attacco il bersagliato Alfredo D'Atorre - e sia cauto su mosse che possono rescuiscare politicamente il Cavaliere. Si dialoga con tutti - è la replica in casa renziana - chi ha qualcosa da dire parli in Direzione.

"Se siamo seri - attacca il sindaco - non possiamo non considerare quello che dice Forza Italia sulle regole. Su questo io discuto tutti i giorni anche con Fi". Ma il tema di scontro nel Pd non è solo la legge elettorale. Dal fronte cuperliano - che si è riunito l'altra sera - si chiedono anche risposte sul rapporto con Letta.

- Il governo - attacca un esponente della sinistra - non può essere sostenuto solo dalla minoranza del Pd. O Renzi si riconosce nel governo o il governo non va avanti.

Anche l'altro competitor di Renzi alle primarie, Pippo Civati chiede chiarezza:

- Il rapporto Renzi-Letta ormai è un romanzo giallo.

Non solo. Civati, che dichiara la propria preferenza per il Mattarellum, boccia anche la proposta di Renzi di riforma del Senato ("non mi convince"). Altro tema sul quale il neo-segretario è atteso è il piano lavoro, quel jobs act sul quale da sinistra arrivano una serie di paletti. Un documento a prima firma dell'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e di 22 parlamentari di area ex Ds è stato, infatti, inviato a Renzi in vista della discussione di domani. Si tratta di un 'decalogo' in cui si mettono in chiaro alcuni punti fermi, tra cui l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, la Cassa integrazione e la centralità del contratto nazionale rispetto a quello aziendale

L'assenza di dichiarazioni ufficiali da parte dei magistrati inquirenti alimenta le ipotesi più svariate, compresa quella di imminenti sviluppi con il coinvolgimento di esponenti dell'entourage e dello stesso ministro

De Girolamo: spunta l'intercettazione sul presunto complotto contro ministro

NAPOLI - Propone più interrogativi che elementi di certezza l'inchiesta sulle presunte irregolarità nella gestione della Asl di Benevento che, dopo la pubblicazione di colloqui privati registrati da un indagato all'insaputa degli interlocutori, ha gettato ombre sul ruolo avuto nell'assegnazione di nomine e appalti dal ministro Nunzia De Girolamo. E c'è chi ora grida al complotto ai danni dell'esponente del Nuovo Centrodestra per una intercettazione nel corso della quale l'ex dirigente amministrativo della Asl Felice Pisapia la avverte:

- Vogliono arrivare a te tramite me. E chiama in causa esponenti del Pd locale. Tra gli autori della macchinazione Pisapia indica il deputato Pd Umberto Del Basso De Caro che replica:

- L'intercettazione è una evidente patacca, un tarocco.

Il ministro, che riferirà venerdì in Parlamento, non risulta indagata secondo quanto emerge dagli atti finora conosciuti dell'indagine. L'assenza di elementi concreti e di dichiarazioni ufficiali da parte dei magistrati inquirenti - che continuano a mantenere un rigorosissimo riserbo sulla vicenda - alimenta le ipotesi più svariate, compresa quella di imminenti sviluppi con il coinvolgimento di altri dirigenti e funzionari della Asl, di esponenti dell'entourage e

Il reato di clandestinità divide la maggioranza

ROMA - L'esame del ddl sulla messa alla prova, quello che contiene la norma che abroga il reato di immigrazione clandestina, slitta a oggi, mentre il voto non dovrebbe arrivare prima di martedì. La ragione ufficiale è che il relatore Felice Casson (Pd) è senza voce per colpa di un raffreddore e pertanto è impossibilitato a replicare in Aula.

Ma il "vero motivo", si spiega nella maggioranza, è che non si trova ancora l'accordo tra il Pd e il Nuovo centrodestra proprio sulla norma contro la quale la Lega continua a protestare.

I senatori del Ncd hanno fatto sapere, infatti, di non voler votare il provvedimento così com'è uscito dalla commissione Giustizia e cioè con la norma che elimina tout court il reato di clandestinità. Una "cancellazione" che è stata introdotta nel testo con un emendamento del M5S approvato anche dal Pd lo scorso ottobre. Proprio il Pd starebbe studiando una proposta di mediazione da presentare agli alleati di governo. Che al momento, però non sarebbe stata accolta.



dello stesso ministro. Il procuratore Giuseppe Maddalena e il sostituto Giovanni Tagliata Polcini, titolare del fasci-

colo, anche ieri hanno dribblato le domande dei giornalisti. Il pm ha invitato i cronisti a leggere gli articoli del codice che impongono

no la riservatezza nella fase delle indagini preliminari.

Restano dunque senza risposte una serie di domande, la prima della quale su eventuali nuove iscrizioni sul registro degli indagati dal momento che atti "conoscibili" - tipo avvisi di garanzia, perquisizioni, sequestri, inviti a presentarsi per interrogatori - non risultano emessi. E resta da capire se qualcosa abbia modificato la iniziale interpretazione degli scenari da parte della procura che, sulla base anche dell'attività investigativa svolta dalla Guardia di Finanza di Benevento, aveva ritenuto che dal contenuto dei colloqui registrati dall'ex direttore amministrativo della Asl Pisapia in casa del padre della De Girolamo - durante i quali si faceva riferimento a nomine, nonché all'assegnazione degli appalti del 118 e per la gestione di un bar, affidato poi alla cucina - non emergevano fatti penalmente rilevanti.

Importante sarà conoscere la decisione del Tribunale del Riesame di Napoli, chiamato a pronunciarsi nei prossimi giorni tra l'altro sulla istanza di revoca dell'obbligo di dimora per Pisapia, e ancora più interessante leggere le motivazioni in cui i giudici partenopei potrebbero offrire un contributo alla ricostruzione dei fatti.

DALLA PRIMA PAGINA

Premier: "Chiudere..."

La grana 'Nunzia de Girolamo' poi, che rischia di avvitarsi e fare male all'immagine dell'esecutivo. Un patto di coalizione ancora da costruire con alleati nervosi come Angelino Alfano o operativi come Matteo Renzi. Ce n'è abbastanza per consultarsi con Giorgio Napolitano che in queste ore di lontananza del premier ha ascoltato il battito politico incontrando un po' tutti, dallo stesso Renzi a Franceschini e Saccomanni.

La situazione è infatti complessa e si gioca su più tavoli: da quello di un rinnovamento della squadra di Governo, agli accordi sulla legge elettorale passando anche dalle richieste 'sociali' di Renzi, (la modifica della Bossi-Fini e le Unioni civili), che tanto disturbano il centrodestra.

Sul rimpasto spiega bene la situazione lo stesso Alfano.

- C'è una grande ipocrisia: tutti lo vogliono nessuno lo dice. Letta dovrà assumersi il peso, l'onere e la fatica di trovare la composizione - conferma il vicepremier.

Ma è il segretario del Pd ad andare giù duro alla vigilia dell'incontro con il premier Letta annunciato da fonti parlamentari per oggi

- Il primo ministro è il capo del governo - ha ribadito Renzi che oggi impegnato con direzione del Pd -. Se si logora, si logora per le cose che fa. O che non fa. Non per il tentativo di altri di realizzare finalmente riforme attese da vent'anni.

Alla Direzione guarda con attenzione il presidente del Consiglio che, viene

confermato, ha intenzione di chiudere il patto di coalizione - battezzato 'Impegno 2014' - entro la prossima settimana. La riunione odierna al Nazareno sarà "il passaggio chiave" dal quale Letta si aspetta chiarimenti, ulteriori elementi per proseguire le consultazioni.

Bocche cucite sul rimpasto, sia a palazzo Chigi che al Quirinale, anche se è chiaro che le Antenne sono già puntate sempre sulla direzione Dem. Il cerino che potrebbe però accendere la miccia nella maggioranza è la legge elettorale sulla quale Letta cerca di tenersi alla larga. Ma è evidente che l'accelerazione di Renzi che sta preparando l'incontro "per chiudere" con Silvio Berlusconi non agita solo il Pd. Il cercare consensi sulle riforme anche fuori dalla maggioranza allarma il Nuovo centro destra e preoccupa Letta.

Il doppio tavolo sul quale gioca il sindaco di Firenze comporta un superlavoro di Colle e palazzo Chigi per rassicurare la squadra di Angelino Alfano che non sarà stritolato dal rientro in campo in grande stile del Cavaliere.

- Renzi è il segretario del Pd, Letta il presidente: è bene che vadano d'accordo per il bene dell'Italia altrimenti il governo va in fibrillazione: non scarichino sull'Italia le competizioni interne al Pd - spiega infatti Alfano che chiede a tutti "patti chiari, amicizia breve e solo per un anno". Ma Renzi assicura: "con Letta ci vediamo o ci sentiamo praticamente tutti i giorni".

FISCO

Dichiarazioni 2011, 32% delle società in perdita

ROMA - Il 32% delle società di capitale che hanno presentato una dichiarazione nel 2011 hanno dichiarato una perdita contro un 62% dei soggetti che ha denunciato al Fisco un reddito di impresa. E' quanto emerge dalle statistiche del ministero dell'Economia sulle dichiarazioni Ires 2011.

Il numero delle società in perdita è calato del 2,9% sul 2010 ma è sceso anche il reddito medio delle imprese (-3% rispetto all'anno precedente). Le situazioni di fallimento, liquidazione o estinzione riguardano circa 112.000 società, pari al 10,2% del totale (+4,4% contro il +3,1% dell'anno d'imposta 2010). Il 62% dei soggetti dichiara un reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali. I soggetti che dichiarano un reddito aumentano del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Il reddito d'impresa totale dichiarato è sostanzialmente invariato rispetto all'anno d'imposta precedente (155,6 miliardi di euro in totale, +0,3% rispetto all'anno d'imposta 2010) e si conferma fortemente concentrato nelle regioni del centro e del nord, mentre il reddito medio dichiarato, pari a 227.170 euro, subisce un decremento (-3% rispetto all'anno d'imposta precedente). Nell'anno d'imposta 2011 le società di capitali hanno dichiarato complessivamente un imponibile di 126,9 miliardi di euro, con un

lieve incremento (+1,1%) rispetto all'anno d'imposta precedente che, tuttavia, non recupera i valori del 2008, ultimo anno prima della crisi economica. Tra i settori in incremento il 'manifatturiero' (+5,8%) e il 'commerciale' (+2,1%).

Dalle dichiarazioni emerge anche che è di 1,8 miliardi di euro il beneficio che le imprese sono riuscite ad ottenere nel primo anno di introduzione della deduzione sugli incrementi di capitale proprio, tecnicamente definita Ace, Aiuto alla crescita economica.

Per quanto riguarda l'Irap il numero dei soggetti che hanno presentato la dichiarazione per l'anno d'imposta 2011 è di 4.632.934 (-2,1% rispetto all'anno d'imposta 2010). Tale diminuzione, meno accentuata rispetto a quella riscontrata nell'anno d'imposta 2010, continua ad interessare prevalentemente le persone fisiche ed è dovuta alla continua adesione al "regime dei minimi" (+7,1% rispetto all'anno d'imposta 2010). Il totale del valore della produzione dichiarato ammonta a 669,5 miliardi di euro (-0,13% rispetto al 2010). Il lieve decremento, in controtendenza con l'anno precedente, è stato influenzato dalla consistente crescita dell'ammontare del valore della produzione netta negativo (+17,6% rispetto all'anno d'imposta 2010).

LA GIORNATA POLITICA

Tensione latente
tra il premier e il sindaco
rottamatore

Pierfrancesco Frere

ROMA. - A Enrico Letta l'atteggiamento del surfista stavolta potrebbe non bastare. L'onda che cerca di cavalcare è infatti abbastanza anomala. E ciò spiega perché abbia più che mai necessità del discreto appoggio del Quirinale in una trattativa di governo che si è complicata. La battuta sferzante di Matteo Renzi ("se Letta si logora da solo non è colpa mia") è la dimostrazione che tra il premier e il sindaco rottamatore resta una tensione latente. La Direzione del partito potrebbe non scioglierla. È una questione di metodo: il segretario del Pd vuole risultati immediati, sulla legge elettorale e sul programma di governo, ma il fatto che il negoziato si sia svolto su un doppio binario (quello di partito e quello di governo) non ha agevolato il compito. Le continue punzecchiature renziane, del resto, hanno insospedito un po' tutti. Si allarga il fronte di quelli che pensano che il vero obiettivo di Renzi resti il ritorno alle urne: dal Nuovo centrodestra a Scelta civica e ai neocentristi di Mauro viene la richiesta convergente al sindaco di Firenze di chiarire in Direzione l'obiettivo del Pd. A questo schieramento nelle ultime ore si è aggiunta la sinistra interna democratica che propone di dare un chiaro segnale di sostegno all'esecutivo proprio per stanare il segretario. La minoranza interna, peraltro, contesta al leader anche la linea sulla riforma elettorale: gli chiede di non incontrare Silvio Berlusconi con il rischio di resuscitarlo politicamente. Ma su questo punto Renzi tira dritto: le regole, replica, non si dettano a colpi di maggioranza. Dopo aver visto Verdini e Alfano (incontro più spinoso), ha in agenda il vis a vis con Letta. La determinazione di Renzi si spiega con il proporzionalismo strisciante che si va facendo strada nell'opposizione e tra i centristi. Ma questo è anche il limite della sua strategia: è vero infatti che se si dovesse tornare alle urne il centrodestra si presenterebbe sostanzialmente acéfalo, ma è anche vero che si voterebbe con la legge uscita dalla Consulta, cioè con il proporzionale con preferenze. Il che consentirebbe a tutti i partiti di avere la propria fetta di parlamentari, senza che emerga una maggioranza certa. Dunque ancora larghe intese, il contrario di ciò che Renzi desidera. In altre parole nessuno è in grado di mettere sul tavolo un'arma di pressione decisiva. È lo scenario che offre al premier le carte giuste per tentare la delicata mediazione tra Renzi e Alfano (oggetto di attacchi del Pd per il caso kazako). Il vicepremier ha ribadito di non volersi far dettare l'agenda e la sua ostilità a un rimpasto dalle incerte prospettive: su questo è in sintonia con il Colle che scorge i pericoli insiti in un cambio di squadra che richieda una nuova fiducia. Un Letta-bis dovrebbe nascere da un negoziato ancora più complesso e contraddirebbe le parole di Renzi che ha sempre detto di puntare a risultati concreti di governo e non alle poltrone. La trattativa su legge elettorale e riforma del lavoro (che i bersaniani contestano nella declinazione del Jobs Act) è più incerta di quanto si possa credere. Da più parti si fa osservare come una nuova legge elettorale, per essere davvero efficace, dovrebbe essere accompagnata dal premierato forte, come avviene negli altri Paesi europei: un punto divisivo. Quanto al lavoro non ha torto chi osserva che finora ci si è limitati ai titoli: scendendo nello specifico già si vede come la minoranza interna del Pd sia decisa a difendere l'art. 18, la cassa integrazione e la contrattazione nazionale, tutti spunti contenuti in un decalogo che gli ex ds, capitanati da Cesare Damiano, hanno presentato a Renzi. Sul fronte delle opposizioni non c'è maggiore compattezza. Berlusconi non è riuscito ancora a pacificare Forza Italia e ad imporre il coordinatore unico: ciò non garantisce Renzi in un eventuale accordo sulla legge elettorale (in Fi c'è chi contesta la scelta del sistema spagnolo). Lo stesso Movimento 5 Stelle oscilla tra la chiusura totale al dialogo (Casaleggio ha bocciato tutte le proposte renziane) e una blanda preferenza per il Mattarella. Delusa, la renziana Maria Elena Boschi dice che il guru dei 5 stelle è piombato a Roma solo per placare il dissenso crescente nel M5S. Così, le due settimane su cui punta Renzi per un'intesa sembrano un termine molto ottimistico.

L'ex segretario di Stato esce di scena anche per quanto riguarda l'organo di vigilanza dello Ior, la Commissione cardinalizia, di cui era presidente. Infatti papa Francesco ha rimpiazzato i quattro quinti della Commissione

Sipario sull'era Bertone,
allo Ior entra Parolin

CITTA' DEL VATICANO. - Cala definitivamente il sipario sull'era Bertone nelle stanze del potere vaticano. L'ex segretario di Stato esce di scena anche per quanto riguarda l'organo di vigilanza dello Ior, la Commissione cardinalizia, di cui era presidente. Con un ulteriore colpo di acceleratore alla sua opera di rinnovamento, infatti, papa Francesco ha rimpiazzato i quattro quinti della Commissione. Escono i cardinali Tarcisio Bertone, ex primo collaboratore di Benedetto XVI e dello stesso Francesco nei primi mesi di pontificato, Domenico Calcagno, presidente dell'Apsa, il brasiliano Odilo Pedro Scherer, arcivescovo di San Paolo, e l'indiano Telesphore Placidus Toppe, arcivescovo di Ranchi. E al loro posto entrano nella Commissione nomi di stretta fiducia di Bergoglio: il cardinale di Vienna Christoph Schoenborn, quello di Toronto Thomas Christopher Collins, lo spagnolo Santos Abril y Castelló, arciprete di Santa Maria Maggiore, e il nuovo segretario di Stato, il cardinale designato Pietro Parolin, che riceverà la porpora il prossimo 22 febbraio. Resta al suo posto solo il francese Jean-Louis Tauran, capo dicastero del Dialogo interreligioso, membro anche della Commissione referente sulla "banca" vaticana, che ne sta approfondendo lo status giuridico e - come vuole papa Francesco - ne sta studiando la riforma per una migliore "armonizzazione" con "la missione universale della Sede Apostolica". Proprio quella "armonizzazione" con i compiti e le finalità della Chiesa che forse è mancata negli anni degli scandali e delle gestioni opache legati al Torrione di Niccolò V: l'ultimo in ordine di tempo quello che ha investito mons. Nunzio Scarano, contabile all'Apsa, arrestato nel giugno scorso, di cui sono emerse operazioni sospette riciclabili proprio ai suoi conti Ior. Lo scandalo Scarano

Barroso striglia Italia,
poco coraggio e scarse riforme

STRASBURGO. - Una strigliata all'Italia, a tutto il suo sistema politico cui "manca coraggio" nell'affrontare il debito pubblico e che ha fatto "riforme scarse" a confronto con i sacrifici degli altri paesi in difficoltà. La lavata di capo è arrivata dal capo dell'esecutivo di Bruxelles, José Manuel Barroso, nella riunione del gruppo parlamentare del Ppe a Strasburgo. A riferirla è il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Baldassarre, ma anche una serie di fonti neutrali la confermano. La portavoce della Commissione europea non la smentisce. Ed anche se il capogruppo dei "separati in casa" di Ncd, Giovanni La Via, punta ad ammorbidirla, di fatto la conferma: secondo l'esponente Ncd, Barroso non non faceva però riferimento "a misure prese negli ultimi mesi" dal governo Letta ma ad un arco temporale più ampio, in cui anche Forza Italia era al governo. Le parole di Barroso rivelano probabilmente la vera opinione di Bruxelles sull'azione complessiva del sistema Italia. Che a maggio scorso è uscita dalla procedura per deficit eccessivo, ma che da quando "era sull'orlo della bancarotta", sempre secondo Barroso, non ha saputo affrontare "i sacrifici" fatti da Grecia, Spagna, Irlanda, Portogallo e Lituania. Paesi che infatti il presidente della Commissione cita nel suo discorso davanti alla plenaria del Parlamento europeo in occasione della presentazione del semestre di presidenza europea della Grecia. Occasione in cui il premier Antonis Samaras snocciola i numeri della tragedia ellenica (Pil ridotto di un quarto in 6 anni, potere d'acquisto crollato del 38%, disoccupazione balzata dal 7% al 27%) ma anche "l'orgoglio" per essere tornati all'avanzo primario di bilancio "un anno prima di quanto previsto dai programmi".



aveva già portato in breve all'estromissione del direttore generale Paolo Cipriani e del suo vice Massimo Tullii, mentre ulteriore forza veniva data alla strategia di sempre maggiore trasparenza, sotto la guida della presidenza del "forziere" vaticano retta dal febbraio scorso dal tedesco Ernst Von Freyberg.

Una strategia positivamente valutata anche dal comitato europeo Moneyval, che ha approvato i passi in avanti nel campo della legislazione e delle prassi anticiclaggio, chiedendo comunque più operatività nella vigilanza dell'Aif, l'Authority finanziaria vaticana, sullo Ior. Ora, mentre la "glasnost"

della banca vaticana va avanti con la revisione di tutti i conti, dei rapporti con i clienti, con la chiusura dei conti "laici" - non riconducibili cioè alla clientela di religiosi o di dipendenti vaticani prevista per statuto -, e mentre si avvicinano i tempi perché si definisca il progetto di riforma (con possibili accorpamenti con altri organi finanziari vaticani), il Papa ha voluto affrettare anche il ricambio della Commissione di vigilanza. E lo ha fatto con una decisione che stamane ha colto di sorpresa anche gli uffici del Torrione Niccolò V. La commissione era stata rinnovata per un quinquennio il 16 febbraio 2013 dal già dimissionario Benedetto XVI, quindi sarebbe scaduta nel febbraio 2018. Bergoglio però non ha posto tempo in mezzo. E non ha atteso neanche che il presidente Bertone compisse 80 anni, nel prossimo dicembre, per una decadenza per limiti di età. Ora Bertone - per anni al centro delle critiche per la sua gestione del potere e degli affari vaticani all'ombra di Benedetto XVI, bersagliato dalle fughe di documenti della stagione Vatileaks, al centro anche della defenestrazione di Ettore Gotti Tedeschi dalla presidenza Ior - dopo essere stato sostituito con mons. Parolin nell'ottobre scorso alla Segreteria di Stato perde anche la sua ultima carica. Gli resta solo quella di camerlengo, più onorifica che altro, a meno che non si parli di "sede vacante". I "rumors", intanto, danno come possibile presidente eletto dalla Commissione di vigilanza Ior per il nuovo quinquennio il cardinale Abril y Castelló, 78 anni, ex nunzio in vari Paesi tra cui l'Argentina, già collaboratore di Bertone come vice camerlengo, e in più molto vicino a Bergoglio che non si stanca di fare visite all'amata basilica di Santa Maria Maggiore. (Fausto Gasparroni/ANSA)

MERCÌ SUL PO

Da Milano all'Adriatico, l'Ue ci crede

BRUXELLES. - Trasportare le merci da Milano all'Adriatico attraverso il Po: Bruxelles ci crede, tanto da aver inserito il tratto nel core network del corridoio Mediterraneo (lo stesso della Torino-Lione), e da essere pronta a finanziare, in via prioritaria, i vari progetti che compongono il segmento. L'obiettivo è rendere il corso d'acqua navigabile in categoria cinque (1.500-2.000 tonnellate), 365 giorni l'anno, da Truccazzano (alle porte di Milano) a Venezia o Ravenna, riducendo il traffico su gomma, con importanti risultati anche sul fronte dell'ambiente. Una chiatte da sola può infatti trasportare fino a 1500 tonnellate, pari a 30 camion. Vale a dire che con dieci chiatte sarebbe possibile togliere dalla strada 300 mezzi pesanti al giorno. Entro fine 2015 è previsto il completamento dei lavori per trasformare il tratto dell'Idrovia Mantova-Adriatico

da categoria tre (700 tonnellate) a categoria cinque. L'idrovia, già canale Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, interessa le province di Mantova, Verona e Rovigo, ed offre fondali costanti lungo i 136 chilometri di lunghezza, velocità di corrente minima, ed elevata sicurezza. L'Ue ha finanziato gli studi al 50% ed i lavori al 10% nell'ambito della programmazione 2007-2013. Sul fronte dell'idrovia ferrarese, i 70 km di canale navigabile che vanno dal Po, passando per la città di Ferrara, fino a giungere al mare, a Porto Garibaldi, sono in fase di adeguamento per consentire la navigazione commerciale di imbarcazioni della quinta categoria. Si tratta di un collegamento fondamentale per connettersi al "core port" di Ravenna, terminale sud del sistema idroviario padano veneto e punto di interscambio con i traffici marittimi. Intanto l'Aipo

(l'Agenzia interregionale per il fiume Po, istituita nel 2003 da Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto) ha presentato un progetto (dal costo di 2 milioni di euro) per studiare le migliori condizioni per una navigazione sostenibile del corso d'acqua, da Cremona al mare Adriatico. La proposta prevede due ipotesi, quella della regimazione con una serie di chiuse (che permetterebbe la creazione di energia idroelettrica) e quella a corrente libera (che non interrompe il trasporto di sedimenti verso le spiagge dell'Adriatico, già duramente colpite dal fenomeno dell'erosione). A completare il quadro sono gli studi di valutazione per un canale navigabile da Truccazzano (Milano) a Pizzighetone (Cremona), con un'operazione di infrastrutturazione eco-compatibile, che possa diventare un volano economico per i territori attraversati. Truccazzano

viene ritenuto geograficamente strategico in vista dei collegamenti con le future nuove arterie stradali (la Tangenziale est esterna, ed il collegamento autostradale Brescia-Bergamo - Milano (Brebem)). La via d'acqua non sarà solo commerciale, ma turistica: il progetto prevede anche l'impiego di motonavi passeggeri e di house boat da noleggiare, così come da anni si fa in Francia e, ancora prima, in Olanda, con la possibilità di collocare alcuni porti turistici lungo il tracciato e di creare, a ridosso dell'area milanese zone destinate ad attività creative, adattando il canale della Muzza. Tanto che i Navigli milanesi e i laghi lombardi, attraverso il collegamento Milano-Cremona, potrebbero costituire una rete navigabile di grande interesse, coniugando il trasporto commerciale con la funzione "diportistica" 365 giorni l'anno. (Patrizia Antonini/ANSA)

USA

L'incubo di Barack Obama, perdere il Senato



WASHINGTON. - Rilanciare la riforma sanitaria, parlare ai giovani, alle donne, ai tanti operai che sono tornati al lavoro dopo la crisi. Girare il paese, fare comizi e soprattutto organizzare tantissime cene di raccolta fondi a favore del partito democratico. Barack Obama scende in campo per difendere la sua maggioranza al Senato. A circa 10 mesi dal voto del midterm, il presidente convoca alla Casa Bianca i 55 componenti Caucus del partito democratico alla Camera Alta per mettere a punto un piano d'azione comune in vista del prossimo appuntamento elettorale. Un incontro secondo molti osservatori piuttosto inusuale, tenuto conto che cade a una decina di giorni dal discorso presidenziale sullo Stato dell'Unione, in programma il prossimo 28 gennaio. Tuttavia, alla Casa Bianca sono tutti convinti che non ci sia tempo da perdere. Tutto lo staff obamiano è da tempo impegnato a testa bassa a evitare che oltre alla House, anche il Senato, oggi con una maggioranza di soli 5 seggi, passi in mano al Grand Old Party: una prospettiva da incubo per Obama che metterebbe in seria crisi gli ultimi due anni del suo secondo mandato alla guida del Paese. "In un momento in cui la politica di Washington è così polarizzata ed è difficile fare accordi bipartisan - ha detto di recente Obama - dobbiamo mantenere la maggioranza al Senato, seppure con il minimo scarto. Altrimenti - ha ammesso il presidente - sarà difficilissimo portare avanti il nostro lavoro nei tre anni che ci rimangono". Obama non lo dice espressamente, ma senza il Senato, sarebbe costretto a dire addio a riforme cruciali per il suo secondo mandato, come quella dell'immigrazione, dell'innalzamento della paga minima, per non parlare di quella della lotta al cambio climatico, fortemente avversata dal partito repubblicano. Quindi, pancia per terra alla conquista dei voti in vista del prossimo 4 novembre. Dei 33 seggi solitamente in palio nel midterm, stavolta, 20 sono stati sinora in mano ai democratici e 13 ai repubblicani. Ma la battaglia vera si gioca in una manciata di stati, esattamente in 8 collegi dove i precedenti senatori eletti non si presenteranno più. E di questi, 2 erano in mano ai repubblicani e ben sei ai democratici. Ed è proprio in queste realtà che il Grand Old party cercherà di strappare quei sei senatori che gli assicurerebbero la futura maggioranza. (di Marcello

Campo/ANSA)

Sfruttare le opportunità offerte dal riorientamento della politica economica della Cina e riequilibrare i rapporti commerciali tra i due Paesi con l'obiettivo di triplicare l'export italiano nei prossimi anni

Missione Zanonato in Cina, obiettivo triplicare l'export

PECHINO. - Sfruttare le opportunità offerte dal riorientamento della politica economica della Cina e riequilibrare i rapporti commerciali tra i due Paesi con l'obiettivo di triplicare l'export italiano nei prossimi anni. Questi, in sintesi, gli obiettivi della quattro giorni a Pechino del ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato, che ha firmato due accordi con i suoi interlocutori cinesi: il primo, con il ministro dell'Industria Miao Wei, sulla collaborazione per la ricerca e l'innovazione; l'altro, col titolare del commercio Gao Hucheng, per la creazione di un "business council" Cina-Italia. Dalla visita di Zanonato i rapporti tra i due Paesi, già "ottimi" secondo il nostro Ambasciatore in Cina Alberto Bradanini, escono ulteriormente rafforzati. "La Cina - ha sottolineato Zanonato in un'affollata conferenza stampa - è il terzo partner commerciale dell'Italia, dopo Germania e Francia. Il fatto che i rapporti commerciali siano più vasti tra Italia e Cina che tra Italia e Stati Uniti è significativo". "Il totale degli scambi ha raggiunto l'an-

GERMANIA

Pil 2013 +0,4%, sotto le attese

ROMA. - Cresce meno del previsto l'economia della Germania nel 2013. L'anno scorso il Pil ha segnato un rialzo dello 0,4% contro il +0,7% del 2012, secondo quanto rende noto l'Istat tedesco. Le attese erano per un incremento annuale dello 0,5%. A guidare la crescita economica della Germania l'anno scorso sono stati soprattutto "i consumi interni" con un incremento dello 0,9% mentre le esportazioni hanno registrato un rialzo dello 0,6%, evidenzia il rapporto dell'Ufficio Federale di Statistica, che sottolinea anche come la spesa statale sia salita dell'1,1% e le importazioni dell'1,3%. "E' ovvio che sulla crescita tedesca abbia pesato la crisi dell'Eurozona e la forte domanda interna l'ha potuta compensare solo in parte", ha detto il presidente dell'Istat tedesco Roderich Egeler.

no scorso i 42 miliardi di dollari, di cui 33 sono le importazioni dell'Italia dalla Cina e solo 9 miliardi sono le export italiane", ha aggiunto il ministro. Obiettivo dell'Italia è quello di triplicare l'export nei prossimi anni sulla base di una strategia "win-win", cioè di soddisfazione per entrambi i partecipanti all'impresa, ha evidenziato il ministro.

Per farlo, è necessario sfruttare le opportunità presentate dalla nuova politica economica cinese, annunciate nel novembre

scorso dal comitato centrale del Partito Comunista Cinese. Il cosiddetto "terzo plenum" del nuovo cc comunista guidato dal presidente Xi Jinping, ha indicato infatti quattro settori centrali per la crescita dell'economia cinese nei prossimi anni: ambiente ed energia pulita; meccanizzazione dell'agricoltura e garanzia della sicurezza dei prodotti agricoli; urbanizzazione, col progetto del premier Li Keqiang di portare in un ambiente urbano 350 milioni di persone nei prossimi dieci anni;

sanità e assistenza sociale, in un Paese che sta sperimentando un rapido invecchiamento della popolazione. "In tutti questi campi - ha detto Zanonato - è possibile per l'Italia intervenire con iniziative che siano convenienti anche per i cinesi". Tra i temi affrontati da Zanonato con i suoi interlocutori cinesi figura in primo piano anche la collaborazione per l'Expo di Milano del 2015. "Dopo quello italiano - ha ricordato il ministro - il padiglione più grande dell'Expo sarà quello della Cina", a testimonianza dell'importanza che da entrambe le parti si dà all'appuntamento del prossimo anno, che segue l'Expo del 2010 tenuta nella "Milano cinese", la metropoli costiera di Shanghai. Zanonato è stato accompagnato da una vasta delegazione di imprese tra cui la Cassa Depositi e Prestiti, l'Enel, l'Eni, la Fiat, la Finmeccanica e le Poste Italiane. Nei colloqui Zanonato ha illustrato il progetto di attrazione degli investimenti stranieri "Destinazione Italia" e ha parlato della prossima presidenza italiana dell'Unione Europea.

MARO'

India verso abbandono della legge antiterrorismo

NEW DELHI. - Si aprono spiragli nel caso dei marò. Il ministero degli Interni indiano, finora alfiere della linea dura, starebbe seriamente valutando l'abbandono della legge antiterrorismo per presentare i capi d'accusa contro i due militari italiani. Allontanando così definitivamente lo spettro di una condanna a morte. "I marò - ha detto d'altra parte pubblicamente il ministro degli Esteri Salman Khurshid - possono aver ecceduto nelle loro funzioni, ma non sono terroristi". Il ricorso presentato dall'Italia presso la Corte Suprema per esigere risposte sulla vicenda - dopo quasi due anni dall'incidente al largo del Kerala in cui morirono due pescatori indiani - ha insomma impresso un'accelerazione, scuotendo il torpore che aveva caratterizzato negli ultimi mesi l'azione del governo locale. Le ultime notizie provenienti da New Delhi vengono esaminate con grande attenzione a Roma, dove è stata annunciata la decisione di inviare in India una delegazione parlamentare composta da tutte le forze politiche per contribuire ad una definitiva soluzione del caso. Significativamente Khurshid, di fronte ad una probabile reprimenda la settimana prossima da parte della Corte Suprema, ha messo le mani avanti, sostenendo che la gestione del caso è stata



"un disastro". E non ha esitato a puntare il dito contro chi finora, nel ministero dell'Interno, ha imposto la linea dura, assegnando le indagini alla polizia investigativa Nia, che si è sempre occupata di terrorismo e che ha per statuto l'obbligo di usare leggi che prevedono la pena di morte, come quella per la repressione della pirateria marittima (il "SUA Act"). Khurshid ha osservato che i marò "non sono terroristi". Aggiungendo che "quando (l'Italia) mi dice che dopo due anni ancora non ci sono capi d'accusa, mi sento imbarazzato". "Avremmo potuto - ha concluso - semplicemente processarli e dire poi agli italiani se a nostro avviso i loro marò erano

o no colpevoli". E proprio questa mancanza di chiarezza, e l'insosservanza delle disposizioni impartite dalla stessa Corte Suprema, sono gli elementi portanti del ricorso presentato dai legali di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. In esso si sottolinea che le principali raccomandazioni del massimo tribunale - strumenti da utilizzare per le indagini, tempi rapidi del lavoro investigativo e processo da parte di una tribunale speciale con ritmo quotidiano - sono state disattese, cosa che a giudizio della difesa rappresenta "una grave offesa per la Corte Suprema stessa". Ne consegue che l'Italia chiede alla Corte di "chiudere il caso, visto che dopo due anni gli investi-

gatori non sono stati in grado di presentare i capi di accusa". O, in alternativa, "di autorizzare i due Fucilieri di Marina a rientrare in Italia" nell'attesa dei futuri sviluppi. Commentando con l'Ansa questo scenario, l'inviato del governo Staffan de Mistura, che oggi sarà in Italia per consultazioni, ha detto che "abbiamo mostrato come in questa storia l'India si sia cacciata in un angolo. Ma noi non vogliamo accanirci, bensì aiutarla ad uscire da questa situazione". A lungo sordo ad ogni sollecitazione ed ai richiami alla ragione, il ministero dell'Interno indiano sembra adesso rendersi definitivamente conto del "disastro" evocato da Khurshid, pronto ad abbandonare la strategia adottata finora. In serata fonti ministeriali hanno affidato all'agenzia Pti una riflessione circa la possibile rinuncia dell'utilizzazione del SUA Act per rispettare le assicurazioni fornite dall'India all'Italia che il caso dei marò non è fra quelli "rarissimi fra i rari" per cui si fa valere in India la pena di morte. Ed è quindi molto probabile che in occasione delle udienze la settimana prossima per l'esame del ricorso italiano il pm indiano comunicherà l'impossibilità di applicare la Legge per la repressione della pirateria, e affiderà ai giudici della Corte una decisione sul futuro. (Maurizio Salvi/ANSA)



L'olandese arrivato a Milano dal Brasile sa che dovrà lavorare, ma fa subito una promessa: quella di riportare i rossoneri in alto

Seedorf: "Voglio aprire un ciclo, Milan ti riporterò in alto"

MILANO - "Ho lasciato il Milan alla chiusura di un ciclo e l'idea è aprire un altro". A oltre seicento giorni, Clarence Seedorf torna nello stadio che lo ha visto protagonista per dieci anni in campo e da domenica sarà palcoscenico della sua seconda carriera, quella da allenatore, che affronta "con emozione e senso del dovere. Darò il 100% - ha promesso - per ricostruire, dare entusiasmo e sicurezza. Spero di fare belle cose, perché tutti hanno sofferto abbastanza". Il saluto di Barbara Berlusconi nella sala executive, gli applausi dei pochi tifosi nella tribuna d'onore del Meazza e l'abbraccio con Adriano Galliani sono il primo benvenuto all'olandese che ha tre giorni per preparare il suo debutto da allenatore contro l'Hellas, che un girone fa ha inaugurato quella che fin qui è una delle peggiori stagioni della storia rossonera. "Dispiace vedere il Milan così, c'è molto da lavorare per riportarlo in alto. Sono molto felice. Due anni fa il presidente Berlusconi aveva previsto tutto", ha detto il successore dell'esonerato Allegri dopo essere atterrato all'aeroporto di Linate proveniente da Amsterdam, dove ha

fatto scalo per qualche ora dopo il volo intercontinentale da Rio de Janeiro. Anziché in un giorno d'estate come era nei piani originali del presidente rossonero, Seedorf è sbarcato a Milano in veste di allenatore in una serata nebbiosa e subito si è diretto al Meazza dove nel frattempo la sua nuova squadra dopo settimane di amarezze stava conquistando senza problemi i quarti di coppa Italia. "Non si può dire che sono tornato, perché non sono mai andato via. E' importantissimo per me vedere tutto questo entusiasmo, va trasformato in risultati positivi", ha spiegato il trentasettenne allenatore in pectore, che oggi in sede firmerà il contratto, a cui seguirà il comunicato ufficiale. Subito con Galliani sarà affrontato il capitolo mercato. Non ci sono grandi risorse a disposizione, e all'uscita in prestito di Matri (il colpo rossonero più costoso dell'estate) dovranno seguirne altre prima di pensare a rinforzare centrocampo (Hernanes, Siem de Jong e Maher sono i nomi che circolano) e la difesa (ma prima devono partire Mexes e Zaccardo). In attesa di ottenere in primavera la Licenza Uefa Pro, Seedorf avrà una deroga per

andare in panchina con quella Uefa A e al suo fianco fino a giugno potrà contare su Tassotti. Da domani (l'allenamento è fissato alle 15) sul campo di Milanello, con tuta e fischietto, dovrà dimostrare ben altre doti di quelle che lo hanno reso famoso fin qui. Berlusconi è sicuro della propria intuizione, ma non mancano gli scettici. "E' un rischio, bisogna aspettare e vedere come Seedorf si adatta - ha notato Marco Van Basten, che da ct dell'Olanda non ha avuto un gran feeling con l'ex centrocampista -. Non penso che sia molto saggia, ma non è una decisione che spetta a me". Ci sono incognite anche secondo Ruud Gullit. "Non me l'aspettavo - ha dichiarato l'ex attaccante del Milan -. Clarence non ha alcuna esperienza da allenatore e dovrà dimostrare cosa sa fare". Provoca una certa curiosità questo caso più unico che raro di calciatore che annuncia la fine della sua carriera e subito si siede su una panchina. Le uniche similitudini con due predecessori (Sacchi e Zaccaroni) riguardano la data di nascita (1 aprile). "Speriamo - ha sorriso Seedorf - porti bene".

VENEZUELA

Andreutti: "Un po' di cinismo in più ed avremmo vinto"

CARACAS - Il centrocampista italo-venezuelano Riccardo Andreutti pensa che al Caracas sia mancata soltanto un po' di freddezza sotto porta nel match di domenica contro il Trujillanos, conclusosi con il punteggio di 1-1.

Andreutti e compagni non sono soddisfatti del risultato ottenuto nella località andina, e per questo motivo subito dopo il triplice fischio si pensava già al prossimo obiettivo: riscattarsi nella prima gara interna contro il Llaneros.

"Forse, con un po' più di freddezza sotto porta avremmo vinto la partita. Se avessimo sfruttato una o due delle occasioni che si sono presentate, penso che avremmo vinto tranquillamente. Questo, però, non significa che il Trujillanos non abbia avuto i suoi meriti e anche loro hanno giocato abbastanza bene" commenta il centrocampista dei 'rojos del Ávila'.

Il calciatore nato 26 anni fa a Caracas, ha giocato per tutti i 90 minuti (tra l'altro disputando un'ottima gara) ed stato l'autore dell'assist che ha permesso ad Andrés Sánchez di segnare il momentaneo 1-0 per il Caracas. Ma ciò nonostante il suo giudizio nei propri confronti è abbastanza duro. "Ci stiamo preparando al meglio per affrontare il match di domenica contro il Llaneros".

Il Caracas per centrare l'obiettivo di vincere il Clausura ed entrare nella fase a gironi della Coppa Libertadores (prima dovrà battere nel doppio confronto il Lanus) si è rinforzato. Sono arrivati alla corte di Saragó Félix Cáseres, Wiswell Isea ed Emilio Rentería, tutti sono scesi in campo nella gara d'esordio disputata a Valera. Andreutti ha parlato anche dei suoi nuovi compagni: "Sono calciatori che conoscono il nostro campionato e si adatteranno in fretta allo stile di gioco del Caracas".

Fioravante De Simone



Riccardo Andreutti (Foto Prensa CFC)

TENNIS

Australian Open: Fognini e Pennetta volano al terzo turno

ROMA - Nella canicola di Melbourne, giornata fausta per gli azzurri - i due in gara, Fabio Fognini e Flavia Pennetta, approdano al terzo turno - e per i big, in primis Novak Djokovic e Serena Williams, che avanzano secondo copione. Il cielo è meno limpido ma perdura la cappa soffocante che ieri ha provocato diversi ritiri e svenimenti, nella torrida estate australiana che sta mettendo a dura prova i tennisti ma anche gli spettatori ("se rompi un uovo sul terreno di gioco puoi fare colazione", ha scherzato il francese Tsonga) del primo torneo del Grande Slam della stagione. Ma il caldo non ha impedito a Fognini, con il numero 16 primo azzurro del mondo, di imporsi per 7-5 6-4 3-6 6-2 sul finlandese Jarko Nieminen, più in basso nel ranking (n. 39) e meno avvezzo a tali temperature. Il 26enne ligure, che all'esordio aveva superato il

russo Alex Bogomolov jr, ha dominato il match, durato due ore e 47 minuti, accusando un cedimento solo nel terzo set, in cui ha subito un break sul 3-2, consentendo poi al 32enne Nieminen di aggiudicarsi quattro game di fila. Si è ripreso nella quarta frazione, con break al quarto e ottavo gioco, ed è volato così, per la prima volta in carriera, al terzo turno degli Australian Open. Dall'altra parte della rete troverà un tennista mai affrontato, l'americano Sam Querrey, n.51, che ha sconfitto per 6-2 6-3 6-4 il lettone Ernests Gulbis, n.23. "Sarà dura, è un ottimo giocatore", osserva Fabio, che si dice "fisicamente non ancora al top dopo l'infortunio muscolare alla gamba". Ancor più brillante, con nove ace a segno e nessuna palla break concessa, il successo della Pennetta, numero 29 mondiale, che nella fornace della Margaret Court Arena ha liquidato per 6-3 6-4, in un'ora e

20 minuti, la portoricana Monica Puig, n. 58. "Forse quando fa così caldo bisognerebbe fermarsi, bisognerebbe cambiare le regole. Noi donne giochiamo due su tre, ma gli uomini che giocano tre su cinque con queste temperature scivolano. Ieri qualcuno si è sentito male", ha commentato la 31enne brindisina. Prossima avversaria di Flavia, che all'esordio aveva superato la romena Alexandra Cadantu, sarà la tedesca Mona Barthel, n. 39 (4-6 6-3 6-4 alla 20enne thailandese Luksika Kumkhum, che nel primo turno aveva eliminato a sorpresa la ceca Petra Kvitová, n. 5). Il caldo della terza giornata non ha ostacolato neanche i big: tra questi, il n. 2 del mondo, il serbo Novak Djokovic (6-0 6-4 6-4 all'argentino Leonardo Mayer); lo spagnolo David Ferrer, n. 3 (7-6/2 5-7 6-0 6-3 al francese Adrian Mannarino); il ceco Tomas Berdych, n. 7 (6-4 6-1 6-3 al francese Ken-

ny De Schepper); lo svizzero Stanislav Wawrinka, n. 8 (6-3 6-3 6-7/4 6-4 al colombiano Alejandro Falla).

Tra le donne, bene la n. 1, l'americana Serena Williams (6-1 6-2 alla serba Vesna Dolonc), che ha ugagliato il record di match vinti a Melbourne nell'era Open - 60 - dell'australiana Margaret Court; la cinese Li Na, n. 4 (6-0 7-6/5 alla svizzera Belinda Bencic); e la tedesca Angelique Kerber, n. 9 (6-4 6-2 alla russa Alla Kudryavtseva).

Oggi scendono in campo gli altri tre azzurri approdati al secondo turno. Andreas Seppi, n. 25, incrocia l'americano Donald Young, n. 91; Karin Knapp, n. 44, se la vedrà nientemeno che con la numero 3 mondiale, la russa Maria Sharapova; Camila Giorgi, n. 99, affronterà la francese Alizé Cornet, n. 25. E il meteo prevede ancora temperature superiori ai 40 gradi.

	Venerdì 17	Sabato 18	Domenica 19	Domenica 20	Lunedì 21	Martedì 22
L'agenda sportiva	- Tennis, giornata Australian Open	- Tennis, giornata Australian Open	- Tennis, giornata Australian Open	- Tennis, giornata Australian Open	- Tennis, giornata Australian Open	- Tennis, giornata Australian Open
	- Baseball, giornata dellaLvbp	- Baseball, giornata dellaLvbp	- Baseball, giornata dellaLvbp	- Baseball, giornata dellaLvbp	- Baseball, giornata dellaLvbp	- Calcio, Coppa Italia 8vi
	Caribes- Leones e Tiburones-Magallanes	Caribes-Tiburones e Aguilas-Magallanes	Magallanes Tiburones e Aguilas-Leones	Aguilas-Caribes e Tiburones-Leones	Aguilas-Caribes e Leones-Magallanes	



Tecnología



10 | giovedì 16 gennaio 2014

Con NFC y Wi-Fi para control remoto/intercambio de datos de un solo toque con smartphones y tabletas. Pantalla LCD inclinable en 180° para realizar autorretratos en forma sencilla

La cámara digital con lentes intercambiables más liviana

La cámara digital con lentes intercambiables más liviana del mundo, diseñada con Wi-Fi y NFC, supera las expectativas cuando se trata de imágenes bellas y control creativo. Con sensor Exmor APS HD CMOS 20.1 de gran tamaño y procesador BIONZ X, la A5000 produce exquisitas imágenes inesperadas para su pequeño tamaño.

La A5000 da un paso importante y se aleja de las cámaras estándar tipo "apunta y dispara", ya que ofrece una calidad de imagen de estilo profesional en una estructura de hermoso diseño que se adapta fácilmente al bolsillo. La A5000 es pequeña y liviana para llevar a cualquier lado, y es una alternativa perfecta para tu DSLR. Con un peso de solo 210g aprox. (sin el lente colocado), su estructura compacta aloja un flash incorporado para iluminar escenas de iluminación escasa. El agarre de la cámara también ha sido renovado, para favorecer una manipulación segura y estable con cualquier lente de montura E.

La calidad de imagen se realiza gracias al sensor de imagen Exmor APS HD CMOS con un tamaño de DSLR de 20.1 megapíxeles reales, que captura enormes cantidades de información detallada de las imágenes. Las imágenes se mejoran aún más gracias al procesador de nueva generación BIONZ X, compartido con las aclamadas



cámaras de fotograma completo 7 y a7R. Las tecnologías de reproducción detallada, reducción de ruido específico de área y reducción de difracción garantizan texturas aún más finas y menor nivel de ruido, sea lo que sea que se esté capturando. Aun más, la sensibilidad ahora se puede ajustar manualmente hasta ISO 16000 para lograr imágenes sensacionales en ambientes con luces bajas.

La función Wi-Fi incorporada permite una conexión en un solo toque con tu Xperia™, smartphone o tableta

Android compatible con NFC. Compartir fotos en forma inalámbrica con tu teléfono móvil es muy simple. Un solo toque también activa la función Smart Remote Control, que conecta la cámara con un smartphone o tableta para ver imágenes, y permite disparar el obturador a distancia.

PlayMemories Camera Apps mejora aun más tu experiencia de imagen a través de una serie en crecimiento de aplicaciones gratuitas y pagas, que incluye sensacionales efectos creativos, utilidades y más. La aplicación Time-lapse 2.0 actualizada

ahora permite controlar cambios en la claridad del ambiente de una escena sin inconvenientes. Con la nueva función Sync to Smartphone, puedes transferir tomas automáticamente a una tableta o smartphone previamente registrado cada vez que la cámara se apaga. Las imágenes transferidas luego pueden ser enviadas a tu cuenta de PlayMemories Online, si el dispositivo tiene la aplicación PlayMemories Online instalada y la función All Sync habilitada.

LANZAMIENTO

Tripp Lite presenta racks delgados para paredes

Caracas- La empresa Tripp Lite, presentó dos nuevos modelos de racks de su línea SmartRack. Se trata de los modelos SRW12U13 y SRW18U13 ideales para instalación en pared y con un diseño delgado en los que se pueden alojar KVMs de red y paneles de acoplamiento poco profundos que son muy comunes y propicios para aplicaciones de telecomunicaciones.

Este estilo de racks mantiene los equipos en suspensión y alejados del piso y su diseño físico delgado permite el aprovechamiento de áreas o cuartos muy pequeños. Estos dos bastidores fueron fabricados para satisfacer necesidades de alojamiento de equipos en centros de distribución de cableados, espacios confinados con limitaciones o simplemente por mantener dispositivos o cables en gabinetes remotos de utilidad intermedia.



Entre los beneficios y características principales de los SRW12U13 y SRW18U13 se destacan que aguantan hasta 90.7 kg (SRW12U13) y 113.4 kg

(SRW18U13) de peso en equipos; las puertas frontales son reversibles con cerraduras y los paneles laterales desmontables; cumplen con requerimientos rigurosos de seguridad (compatibles PCI); poseen rieles reversibles que permiten más opciones de instalación; los paneles superiores e inferiores poseen espacios de ventilación que permiten mayor flujo de aire; y para mayor comodidad, Tripp Lite los embarca totalmente ensamblados para instalación inmediata.

"Estos dos nuevos modelos de racks se agregan a nuestra amplia línea de gabinetes para instalación en paredes", dijo Craig Watkins, gerente de producto de Tripp Lite. "Características como el fabricación delgada y paneles y puertas con cerraduras son ideales para usuarios e instalaciones que necesitan mantener los equipo en forma segura pero se encuentran limitados por el espacio", concluyó el ejecutivo.

NOVEDADES

Oracle Adquiere Corente

Oracle anunció que ha llegado a un acuerdo para adquirir Corente, un proveedor líder de tecnología de redes definidas por software (SDN) para redes de área amplia (WANs).

La plataforma de virtualización de WAN definida por software de Corente acelera la implementación de aplicaciones y servicios basados en la nube, al permitir a los clientes aprovisionar y gestionar redes privadas globales que se conectan a cualquier sitio, de forma segura, centralizada y más simple.

Cloud Services Exchange de Corente entrega, asegura y gestiona aplicaciones distribuidas a través de diversas redes, a escala global, a cualquier sitio, sobre cualquier red IP, sin importar el tipo de transporte, acceso, aplicación o proveedor involucrado.

Se espera que Corente y Oracle ofrezcan un portafolio tecnológico completo para las implementaciones de nube con ofertas de SDN que virtualicen la LAN y la WAN del centro de datos empresarial, reduciendo considerablemente el tiempo para implementar servicios, y aumentando la seguridad y la manejabilidad a lo largo del ecosistema empresarial.

LG Electronics expande "Knock"



LG Electronics anunció que su popular característica Knock (conocida formalmente como KnockON) estará incluida en los dispositivos móviles claves de la compañía mientras que su línea de teléfonos inteligentes de la serie LII contará con Knock a partir del lanzamiento de una actualización de mantenimiento en enero.

Knock se introdujo por primera vez en el LG G2 como una manera conveniente para activar y desactivar la pantalla del teléfono inteligente pulsándola dos veces debido a que anteriormente el botón de encendido se encontraba en la parte posterior del teléfono. Luego Knock fue incorporado en una tablet con en el G Pad 8.3 seguido por el teléfono inteligente G Flex curvo que también compartía el diseño del botón trasero del G2. La reacción de las audiencias a Knock fue tan positiva que la versión para la serie LII, la más vendida de LG Electronics, fue desarrollada para ofrecer esa característica a la mayor cantidad de consumidores.

Innovación creativa con el reto "Make It Wearable"

Durante su discurso en el CES, el CEO de Intel Brian Krzanich anunció el reto Intel "Make It Wearable" para estimular la innovación en la tecnología que se puede llevar puesta y ayudar a crear nuevas experiencias de conectividad. El desafío distribuirá más de \$1.3 millones de dólares en premios a los ganadores, quienes además tendrán encuentros con personalidades del sector que los ayudarán a llevar a cabo sus ideas.

El producto tiene que ser un sensor o un dispositivo de cómputo unido, embebido o con el que se pueda vestir el cuerpo. Se anunciarán los ganadores en el otoño de 2015.

El vencedor del Gran Premio recibirá 500,000 dólares. Los ganadores del segundo y del tercer lugar recibirán 200,000 y 100,000 dólares, respectivamente. Los diez finalistas recibirán 50,000 dólares y cada uno de ellos recibirá 70 horas de orientación intensiva a lo largo de dos meses para que sus ideas arranquen.

El desafío está abierto a las personas de los países seleccionados y deberán enviar sus ideas por página Web (www.makeit.intel.com) de los nuevos productos que se pueden vestir. Intel dará a conocer la lista de los países elegidos el día 24 de febrero.

Las categorías incluyen las áreas de moda, bienestar, social, educación, medio ambiente, seguridad y salud.



Il nostro quotidiano

La voce Nel Girone dei Golosi



Il nostro quotidiano

11 | giovedì 16 gennaio 2014

Ricette light



Scegliere uno stile culinario leggero rappresenta oggi un'esigenza che va oltre un classico regime dietetico. In molti considerano la cucina light un approccio esclusivamente finalizzato al dimagrimento, mentre una ricetta light dovrebbe rappresentare anche un toccasana per l'organismo, non solo uno spunto per preparare un piatto ipocalorico. Cucinare in modo salutare permetterà di soddisfare il nostro palato e non appesantire la nostra digestione, mantenendo un corretto

metabolismo e favorendo il nostro benessere. Il gusto non ne risentirà se sapremo adottare i giusti accorgimenti. Verdure, riso e pesce sono gli ingredienti più utilizzati, grazie alle loro proprietà nutritive e alla loro predisposizione al consumo senza richiesta di preparazioni elaborate. La sostituzione di condimenti di difficile digestione con aromi e spezie manterrà intatto il gusto senza aggravare sulla digestione, permettendo al nostro organismo di depurarsi e di mantenere un corretto peso. Vediamo

come preparare ricette light che permettano di mantenere gusto e benessere.

VARIANTE TORTA ALLO YOGURT

Se preferite utilizzare il vasetto di yogurt come unità di misura della torta, fatelo seguendo queste proporzioni: 1 vasetto di yogurt bianco da 125 g, 2 vasetti di zucchero, 1/2 vasetto di olio di semi, 3 vasetti di farina 00 e 1/2 vasetto di latte. Se desiderate potete tagliare la torta a metà per farcirla con marmellate, crema pasticcera, crema alle nocchie o panna montata.

Torta allo yogurt di Ileana Pavone



INGREDIENTI
PER 6 PERSONE

- Uova 3
- Zucchero 230 g
- Yogurt bianco 125 g
- Olio di semi 90 ml
- Farina 00 300 g
- Latte 65 ml
- Vaniglia 1 bacca
- Lievito istantaneo per dolci 1 bustina
- Burro 1 noce
- Zucchero a velo Quanto basta

La torta allo yogurt è un dolce da dispensa, soffice e delicato, ideale da consumare a colazione oppure a merenda. Ideale da fare con i bambini, la preparazione della torta è molto semplice perché si può utilizzare il vasetto da 125 g di yogurt come misurino per tutti gli ingredienti che occorrono per la ricetta. La torta risulta essere particolarmente morbida e leggera per via dello yogurt impiegato nell'impasto. Questo eccezionale ingrediente è un prodotto di fermentazione del latte, che si presenta come una specie di latte cagliato in vari gradi di consistenza e cremosità, ed è un alimento diffuso da secoli in tutto l'Oriente, dalla Grecia all'India. Per realizzare la nostra torta, fatta con yogurt bianco e aromatizzata alla vaniglia, scegliete ingredienti di qualità e freschissimi.

PREPARAZIONE TORTA ALLO YOGURT

1. Rompete le uova, versatele in una ciotola capiente e unite lo zucchero: con una frusta amalgamate gli ingredienti. Aggiungete anche lo yogurt e, continuando a mescolare, versate anche l'olio di semi; aprite una bacca di vaniglia con la punta di un coltello e, seguendo la lunghezza della bacca, grattate via i semi con il coltello e versateli nell'impasto.
2. Amalgamate bene e unite metà della farina e il latte e, continuando a mescolare, amalgamate la farina rimasta. Mescolata ancora con la frusta fino a ottenere un impasto liscio e senza grumi; alla fine unite il lievito setacciato.

REF. J-31610712-4



**La legna è arrivata
al "Bosque"
e la Pizza al**

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchini, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO